

## **IL CANTO DELLA NATURA**

S'allietano i cuori nei profumati vitigni  
ove la luce gioca con le ombre  
e si nasconde tra la ruggine dorata delle foglie

mentre la terra s'abbevera lenta di quella linfa  
che dà vita ed ebbrezza all'umana speranza.

Tra radici intrecciate e segreti silenzi  
s'allungano mani a raccogliere i frutti scaldati dal sole

come solenni piccoli mondi avvinghiati tra i pioppi  
in un turbinio di sapori e gocce di vento.

Sorride quel canto che si perde nell'anima  
e l'uomo s'attarda tra i solchi bagnati come a cercare parole

per farne sentieri che portano al cielo  
respirando profumi che lievi si perdono  
tra le lignee rughe di un tralcio assonnato.

Anna Barzaghi

I CLASSIFICATA

## **RADICI**

Tra i rigagnoli del tempo  
esondano i desideri  
e l'anima freme nell'inseguire addolciti echi  
di parole chiuse nei pensieri,  
un rallegrante bagliore immenso  
vibra nel profondo del cuore  
rimarcando un mormorio di sogni:  
il risveglio d'un trascorrere di emozioni  
raccolti in un grembo d'aria;  
vibrano le corde fra le impronte della natia terra,  
risorge la vita annusando nel giaciglio  
di un lembo di terra gioiosa  
sulle radici che affiorano rampanti,  
come la carezza di un'attempata mano  
agghindata di gratitudine.

Giancarlo Milani

II CLASSIFICATO

## **RADICI DI POESIA**

... scenario di essenza di sole  
dalla Torre del Falasco  
si sente nel balsamo della valle verde  
che canta la vecchia melodia  
nei gesti di mani nodose  
al nuovo vento  
eco di musica del tempo  
e le gerle ricolme scrivono  
nei floridi solchi  
di terra fecondi  
la stagione dell'armonia  
idee di odori e sapori  
si rivedono nello scenario  
di essenza di sole  
dalla Torre del Falasco...

Grazia Brunelli

**III CLASSIFICATA**

## **RITORNO A CASA**

Non so più  
dove è cominciata questa strada,  
non so.  
Le campane chiamano alla veglia.  
Vedo solo  
polvere di stelle nella notte  
e braci di fuochi  
rimaste ad affogare nel vento.  
E domande...  
Sarà bello il mio ritorno?  
Sarà di pace  
il luogo che mi aspetta?  
Riprendo il passo.  
Porto sulle guance  
il bacio di mia madre.

Roberto Ragazzi

**PREMIO SPECIALE GIURIA**

## **IL LASCITO DELL'UVA**

Mi chiedi, padre, cosa sia il ricordo;  
mi rassicuri, sul tuo letto estremo,  
che c'è una linea sola e un solo canto  
che a me, da te e dagli avi vibra e giunge  
e silenziosamente mi appartiene,  
come la linfa dei viticci scorre  
e si fa succo d'uva, si fa sangue.  
E in un momento, padre, in quel momento,  
chinandomi sugli ultimi sorrisi  
leggo ed accetto il lascito. E comprendo.  
Così le mie radici sono i rami  
di un mondo capovolto e sotterraneo  
che come rami, più dei rami, salgono  
a cieli trascurati e antichi. Affondo,  
e più m'immergo, più io vi ritrovo.

Matteo Aldo Maria Rossi

**PREMIO SPECIALE PRESIDENTE  
CANTINA VALPANTENA**

## LA FORZA DELLE RADICI

Si annuncia con luce stupita il mattino,  
incespica, s'inarca e s'allarga  
e allegro scopre capezzagne azzurre,  
tra il palpitar di odori della terra  
s'insinua nei capillari della vita.  
E pure l'aria porta nelle narici  
il cuore ruvido del rovere  
e negli occhi il potere della neve.  
E non un suono, non una via  
che schiuda altro lieto cammino:  
tutto converge qui, tra questi vitigni.  
Lungo rivoli amici ricerco ancora  
le nostre origini, come radici  
che crescono nel silenzio  
e s'aggrappano alle speranze.

Daniele Ardigò

SEGNALATO

## **RADICI**

D'ogni erba conosco il profumo,  
degli steli il tormento nel vento,  
della rugiada l'incanto nell'alba.  
D'ogni foglia ascolto il fruscio,  
uno stormire che rianima ombre  
così il frinire di cicale i pensieri.  
D'ogni tralcio immagino i frutti,  
umori di rovere e sottobosco  
aromi nel calice di un dopocena.  
D'ogni ceppo accarezzo le rughe,  
conto i cerchi sfida e memoria,  
serbo segreti in un tepore di brace.  
D'ogni stagione respiro il passo  
vivo  
alla feconda energia della terra.

Giorgio Baro

SEGNALATO

## **RADICI**

Di noi non si vede che il fusto,  
ma abbiamo radici profonde.  
Di noi hanno memoria  
le piazze e le chiese silenziose,  
i banchi di scuola e i campi  
in cui giocavamo a pallone.  
Siamo nel canto dei poeti  
e nella tela del pittore,  
nell'opera degli artigiani  
e nelle cucine odorose.  
Siamo la terra da cui germogliano  
i frutti, anche noi linfa che nutre  
le generazioni future.

Giovanna Cardella

SEGNALATA



## **TETTI**

Respiro aria di casa mia fra questi tetti amici,  
son note di cornamuse gli sguardi della gente.  
Sicura mi sento fra le quattro strade  
che mi hanno visto crescere serenamente.

I soliti negozi scolpiti nelle piazze  
il treno fermo alla stazione delle mie mille partenze  
il barbiere, il giornalista, il lattaio, il panettiere  
baluardi stanchi del loro antico mestiere.

Di nuovo son qui, stavolta per restare  
nel mondo di esperienze ne ho già fatte tante  
e come una tisana calda mi rincuora  
tornare tra i miei tetti e non lasciarli più.

Sicura mi addormento nelle fresche lenzuola,  
campi di lavanda su cui riposerò.

Barbara Carraresi

SEGNALATA

## **COSÌ NASCONO I SOGNI**

Profuse nella terra  
ataviche radici  
attingono al sale della vita.  
Non dubitano mai,  
nel sonno dell'inverno,  
che torni primavera  
e mettono le ali per volare  
più in alto delle stelle.  
Così nascono i sogni, così vive il mistero  
dei frutti saporosi d'uliveti  
dei grappoli dorati  
che ridono nel grembo delle viti.  
Fermati ad ascoltare il canto dell'autunno!  
Tripudi di fragranze e di colori  
vanno nel vento a carezzare il cielo.

Bruno Castelletti

SEGNALATO

## **DAL PROFONDO MATERNE PAROLE**

Sfioro il muschio che tappezza ceppaie  
fra tronchi scuri con cortecce scabrose  
quando un palpito turba il mio cuore  
ché dallo stormire delle fronde nel vento  
un sussurro mi giunge, e un lamento.

È la voce sommessa di radici nascoste  
che segreti conoscono di acque e di grotte,  
che nella terra si addentrano salde  
artigliando le rocce con dita contorte,  
stabilità mantenuta da un respiro di vita.

Sono voci di vecchie custodi del bosco  
che storie raccontano e chiedono rispetto,  
cambia veste l'albero ma non le radici,  
e mentre affondo in cuscini di foglie  
con saggi princìpi la natura mi avvolge.

Maria Cecchinato

SEGNALATA

## LA RADICE E LA FOGLIA

Per cammini certo più lievi, e luce fioca  
muovono i passi dei miei vecchi sbiaditi.  
Provo a cercarne le orme, ora che spengono  
nel giallo d'un tramonto o migrano piano  
tra il ghirigoro impreciso dell'acciottolato  
della sbiadita contrada, dove la vite inselvatichita  
trattiene le pietre e l'edera tappa finestre svuotate.  
Ma non lasciano traccia o preghiera al passaggio,  
paiono davvero non lasciare posto al giorno nuovo.  
E così si va inciampando sul sorriso ritrovato  
in una foto polverosa, tra le gambe della sedia  
rovesciata, nel bicchiere dimenticato, la fatica  
di cancellare la nostalgia di queste esistenze  
raminghe, messe in conto alla memoria tradita.  
Certi oramai solamente di radice che termina in foglia.

Bruno Centomo

SEGNALATO

## **STILLE D'AMORE**

Verso i filari dei vigneti  
l'andare per la rugosa terra  
mi sia lieve  
ora che sulle labbra  
assaporo nella brezza dell'aurora  
le novelle fragranze dei tralci  
della mia vigna gravida  
d'acre e divina bellezza.  
Chino nel solco delle viti  
lascio stille d'amore alle radici  
perché bramati acini di poesia  
da scrivere in calici d'emozione  
maturino ancora  
fra le amorevoli braccia  
d'un compiaciuto sole settembrino.

Sandro Chiappori

SEGNALATO

## **LA MANO RACCONTA**

La mano che abbraccia un liscio bicchiere  
racconta a quel vino fatiche e carezze.  
Racconta le lotte, profumi di sogni,  
del sigaro il fumo, l'odore di zuppe,  
di mosto e frantoi, di panni distesi.  
Custode di frasi mai dette, di attese.  
La mano si apre e asciuga il sudore,  
la mano si chiude e sigilla un tesoro.  
Si scioglie la sera, s'infiama il tramonto  
e un vecchio rammenta una terra lontana  
di rughe increspata, di grano falciato.  
E l'ultimo sorso ricorda una culla,  
un solco, un seme o un vecchio tessuto.  
L'ordito è la storia, un'impronta fedele:  
è delle radici il senso segreto.

Anna Cottini

**SEGNALATA**

## **UN ALTRO AMORE**

Nella piega callosa arata dal sogno  
scorre e si arresta l'eterno miele della speranza.  
Sarà la fioritura inattesa, il viaggio di ritorno  
di un ricordo benedetto, a narrarci finalmente la vita.  
Sarà un altro amore, col suo fiato di erba e brina  
a sciogliere l'intricato ricamo di tralci e pensieri.  
Sarà un altro amore, con perle di acini rossi e verdi  
a legare il suo fiato eterno al nostro fiato.  
E all'infinito, avvolti nel midollo delle radici,  
rifare pace con l'anima sacra di madre terra.

Maria Antonietta D'Onofrio

SEGNALATA

## **DI TERRA E DI SASSI**

C'è un antico dolore sempre taciuto,  
in chi è nato fra i sassi, fra il legno  
e la paglia di un'umile stalla.  
Forse un amore perduto, un sogno smarrito,  
un sorriso negato che porta rimpianto,  
un tozzo di pane da spezzare coi denti,  
una vita da niente, di fatica e di stenti.

C'è un cammino segnato in chi ha radici di terra e di sassi.

Non tutte le genti han la stessa ventura.  
Chi è nato fra i monti porta dentro qualcosa  
che tiene per sé con celata umiltà.  
È l'antico destino assegnato alle foglie  
di restare fedele al proprio cammino  
di accettare la sorte e dal vento lasciarsi portare  
di tornare alla terra come acqua di fiume che ritorna nel mare.

Umberto Druschovic

SEGNALATO



## NICCHIA

Incantata nel sentiero dei ricordi, abbagliata  
da fiamme di bianchi candelabri, volsi lo sguardo  
su foglie gelide nell'inverno stretto come specchio:  
riflettevano volti comuni al mio animo di sublime  
follia e volli tuffarmi in visioni di antiche memorie.

Nostalgici istanti: visi attorno ad un tavolo e profumi  
di fieri sorrisi nelle notti di impareggiabili sogni.  
Sigillavo nelle vette del cuore un vanto cristallino  
vissuto dentro una nicchia di tesori preziosi.

Angela Daniela Evoli

SEGNALATA

## **RETAGGIO**

No, non in vecchie foto ingiallite  
che ricordo appese ai muri  
di vecchie case  
e nemmeno su lapidi consunte  
livide d'anni e d'incuria.

No, i miei avi sono tutti qui  
con me, ovunque io vada  
e ci sono sempre stati  
ad ogni bivio, davanti ad ogni sfida  
vinta o persa non conta.

Ma adesso è tempo che un altro  
prenda la strada e aggiunga  
nuovi sogni e illusioni, nuove mete,  
che cerchi vie ignote.

E prosegua il cammino.

Gian Albo Ferro

**SEGNALATO**

## **RADICI**

Nascoste, camminano curiose.  
Come mani, nella terra,  
si intrecciano,  
respirano la vita,  
al sicuro.  
Fino a che un aratro  
o un amore  
strapperà la paura  
di rinascere altrove.  
E sarà ancora casa.

Tullia Frascolla

**SEGNALATA**

## **RADICI**

Albe del mio rione con le anime contate,  
ancora strade e papaveri in cammino,  
l'olivo storto attorno al fuoco dei campi:  
in lontananza un suonatore di fisarmonica  
mentre sforacchia il tempo dei distacchi.

Da un giorno asserragliato nella mente  
guardo in fila le stagioni e ancora il vento  
quando gira sui fianchi dei caprioli,  
tra i denti il bianco e il rosso dei vigneti  
come fossero radici del mio cuore.

Davvero una mattinata mai finita:  
un barbiere che ramazzando canticchia  
uno stornello d'altri tempi, poi un tram  
che si allunga come un ricamo di montagna  
illuminando gli ultimi vecchi nella piazza.

Benito Galilea

SEGNALATO

## NEL SEGNO

L'antico tratto declina dai solchi delle mani  
alla terra del corpo, lungo le rughe del tempo.  
Attraversa indenne il nostro bel silenzio,  
mentre spezzi ancora il pane quotidiano  
e versi il rosso nel futuro del tramonto.  
Aprile attende le tue rose, madre  
che ti avvolgi nel quieto scialle del sole.  
Scuoti l'azzurro dello sguardo e sorridi  
alla giovane brezza stordita dai fili d'erba  
del giardino. Gli riconosci i capelli ventosi  
del nonno, così l'aria respira e la vita innamorata  
della tua parola si sorprende a sostare con me,  
nelle tasche profonde del tuo grembiule.

Francesco Indrigo

SEGNALATO

## LA CASA BIANCA

È dentro al cuore quella casa bianca tra i filari e le rose  
abbandonata alle carezze del sole, al vento scompigliato della sera,

sorrideva alle viole che facevano capolino tra le nevi di marzo  
alle primule screziate di giallo  
ai gelsomini vibranti al chiarore della luna  
ai papaveri incendiati dai caldi bagliori dell'estate.

C'era profumo di limone e coriandolo nell'aria  
spuma di mosto, un silenzio di foglie  
le veglie assonnate degli acini, timidi mughetti, l'attimo delle rose  
il declino caparbio dell'edera, gladioli ligi al rosso.

C'è ancora un silenzio vago che si appiglia al cuore  
nelle stanze lasciate all'incuria  
e col respiro indaco dell'autunno  
lieve s'accampa in gola il ricordo  
di una vita antica che sta lentamente fuggendo.

Tiziana Monari

SEGNALATA

## **IL MIO MARE**

Improvviso appare  
un lampo di luce  
a illuminare la lenta clessidra  
che il tempo scandisce.  
Ritorna denso di vita  
quel silenzio immateriale  
ove un palpito lontano  
richiama il mio mare.  
All'ombra dei ricordi,  
d'innocenza vestito,  
volo verso le mie radici  
e la materna terra natia.  
Rivedo il monte di fuoco,  
risento il canto di Partenope  
e da lontano torno a respirare amore.

Gennaro Moretti

SEGNALATO

## **I MIEI OCCHI METTONO RADICI**

Su questa collina di vigneti,  
all'ombra di un tiglio solitario,  
i miei occhi mettono radici.

Quante volte ho percorso,  
questi sentieri di matita,  
quanti sogni ho intrecciato,  
sui viticci con le dita.

Restavo ad ascoltare la pioggia,  
il silenzio di quando cade la neve,  
respiravo le nuvole al tramonto  
e dei primi fiori il profumo lieve.

Adesso che il fiato quasi mi manca  
e con fatica riesco a dire domani,  
come le foglie in autunno,  
al vento, mi tremano le mani.

Gabriele Stella

SEGNALATO



## **GERMINA SPERANZA**

Luce di stelle nebbia dipana  
e tra i filari il dolore si fa cenere.

Nell'aria esala odor di mosto,  
e ferite, e fatica, vien a lenire.

Il tempo ritrova il suo breviario,  
smarrite le stagioni, nei solchi dell'arato,  
scogliere di radici su tele di rugiada.

Le nostre preghiere fatte ossa.

Dita nere nella terra oscura van scavando  
ciò che il sudore impasta, con la purezza.

Ma le radici dell'anima attingono  
là dove s'attizza l'azzurro,  
dove si fonde il sorriso con il verbo:  
e già l'oscuro ramo della malinconia  
ha tralci nuovi, e germina speranza.

Roberto Villa

**SEGNALATO**